

Modena Torna il Festival dal 18 al 20 settembre, nel nome di Remo Bodei

La filosofia spiega le macchine

Ricordo



● Remo Bodei (1938-2019), filosofo e accademico (ha insegnato, tra le altre, alla Normale di Pisa), è stato presidente del comitato scientifico del Consorzio per il festivalfilosofia

Il festivalfilosofia di Modena, Carpi e Sassuolo riparte nel nome di Remo Bodei e nel segno della speranza. Non solo l'edizione 2020, la ventesima, si farà (18-20 settembre), ma sarà dedicata a Bodei, scomparso a fine 2019. Il tema è «macchine», focalizzato sul rapporto tra uomo e tecnologia, quindi attualissimo, sull'onda del dibattito aperto dall'ultimo saggio di Bodei *«Dominio e sottomissione»* edito dal Mulino. Sarà un'edizione vera, con 150 eventi e 42 relatori, «in presenza» con tutte le cautele e obbligo di prenotazione (saranno aperte le liste il 18 agosto sul sito festivalfilosofia.it) ma con la determinazione a tornare a «fare socialità».

Massimo Cacciari e Barbara Carnevali sono i due nuovi componenti del Comitato scientifico. Carnevali, filosofa e docente all'École des hautes

études en sciences sociales di Parigi, affronterà il rapporto tra macchine e umano, concentrandosi sull'aspetto «estetico», «la bellezza della tecnologia, la questione dei robot antropomorfi» e molto altro. Massimo Cacciari, filosofo, fondatore del dipartimento di Filosofia dell'Università San Raffaele di Milano, ha presentato alcuni dei nodi cruciali legati alla questione delle nuove macchine. «Il festival sfatterà l'idea che la macchina sia quella di una volta, anzi produrrà problemi sociali e economici sconvolgenti. La nostra etica — ha detto Cacciari — non è preparata all'intelligenza artificiale e all'eliminazione di gran parte del lavoro oggi necessario. Il festival affronterà il tema della liberazione dal lavoro occupato, servile, dipendente».

Paolo Fallai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

